

LES MERVEILLES DU MONDE: 12 LE EX ISOLE DI MESTRE, FORTE PEPE

Carissima Compagnia Gongolante,
lasciato forte Bazzera mi sono incamminato lungo lo Scolmatore che piega verso sinistra



a fianco della strada,



inabissandosi prima dell'abitato



per poi riemergere appena passata la SS14.



Non ho cuore di proseguire senza aver prima provato a vedere che ne è dell'ultimo tratto dell'Osellino senior che scorre (si fa per dire) tra la parte finale della pista dell'aeroporto e la foce del Dese.

Per farlo ho imboccato la SS14 verso il fiume Dese e, dopo l'aeroporto, sulla destra, via Paliaghetta trovandomi però quasi subito di fronte ai soliti cartelli inibitori.



Non è certo una sbarra a potermi fermare specie se l'obiettivo era di portare i saluti del cippo 68 bis al gemello cippo 68 che viene dato come abbattuto e depresso proprio alla fine di via Paliaghetta sull'altro lato dell'Osellino.

Purtroppo poco prima di poter salire sull'argine mi ha fermato, invece, una altissima recinzione con tanto di tessuto non tessuto ombreggiante che qui non documento perché la (fino ad ora) fedelissima macchinetta fotografica non ha memorizzato quanto fotografato.

Non avendo potuto vedere il cippo 68 avrei voluto vedere almeno il luogo in cui Osellino e Dese sfociano in laguna ad appena un paio di chilometri.

Più facile a dirsi che a farsi; ho infilato via Altinate



e, percorrendola, sono arrivato fino al solito cartello di proprietà privata



che ho ignorato, mentre non ho potuto ignorare il successivo cancello chiuso.



Restava l'ultima possibilità ovvero tornare sui miei passi imboccare la strada per Cà Noghera, prendere a sinistra via cà Vallesina,



sottopassare la SS14



e sbucare al cantiere nautico Baraldo.



Chi la dura la vince e finalmente ho potuto documentare l'Osellino con L'aeroporto sullo sfondo



e verso la laguna.



Tornando verso Mestre (rectius Favaro) è d'obbligo fermarsi sulla destra a vedere forte Pepe anche se non è più un'isola.

Si tratta di un forte della seconda generazione e, quindi, porta il nome di un patriota quale il generale Guglielmo Pepe che partecipò a tutte le rivoluzioni/insurrezioni da quella napoletana del 1820 a quella veneziana del 1948 perdendole tutte; un vero e proprio mito!

L'accesso è sbarrato da un cancello



e guardando i fabbricati ai due lati dell'ingresso è evidente che è in stato di abbandono.



Si intravede una torretta



e il forte immerso fra le piante.



Come il generale di cui porta il nome anche il forte ha perso tutto compreso il terrapieno che probabilmente è andato ad interrare il fossato largo da più di 20 a 15 metri che lo circondava per cui ora è una ex isola.

Del tutto abbandonato non è a giudicare dagli adesivi degli amici della poiana



ma neanche ben frequentato a giudicare dalla quantità di siringhe usate ivi abbandonate.



Dalla SS14 ho ripreso via Triestina con direzione Favaro e dopo poco sulla destra via Pezzana



che porta ad un'altra isola di Mestre: forte Rossarol.

Prima di arrivare a forte Rossarol, via Pezzana incrocia lo Scolmatore rivelandoci la sua doppia identità: da un lato canale (a valle) dalle rive cementate e glabre



dall'altra (a monte) canale alberato.



Il mistero è presto spiegato; fino al 2004 lo Scolmatore, realizzato fra il 1972 e il 1982, era tutto glabro, poi, nell'ambito delle iniziative atte a diminuire l'inquinamento delle acque della laguna vennero stanziati dalla Regione Veneto fondi per la fitodepurazione, fondi che vennero impiegati, fra l'altro, anche per implantumazioni lungo le sponde dello Scolmatore.

Resta invece un mistero il fatto che verso valle gli argini siano sbarrati da siepi



mentre a monte l'argine è aperto e percorribile.



Arrivederci alla prossima settimana per andare alla scoperta dell'isola di forte Rossarol e di un imperdonabile errore.

Basi Grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo che **mercoledì 14 febbraio 2018 alle ore 20,45** si terrà la terza serata della rassegna di diritti e film "diritti al cinema 2018" a Padova presso l'auditorium San Gaetano/Altinate sul tema della depenalizzazione delle droghe e la proiezione del film "L'erba di Grace" preceduta da una relazione dell'avv. Annamaria Marin.